

Collegio San Giuseppe - Torino

Via S. Francesco da Paola 23, Torino. 011. 8123250

Giovedì 20 gennaio 2022, alle ore 17.30 si inaugurerà la

Mostra

La formazione dell'artista nei primi decenni del Novecento: saggi d'accademia di Alda Besso

curata da Francesco De Caria, Donatella Taverna e Fr. Alfredo Centra
Direttore del Collegio, corredata da un quaderno-catalogo con
contributi dei curatori e di Pino Mantovani.

Sino al 12 febbraio. Orario: Lunedì-venerdì 10.30-12.30; 16 –18.30
Sabato 10.30-12

Per l'ingresso sono richiesti *green pass* rinforzato e mascherina FFP2

Alla produzione matura della pittrice (Genova 1906-Torre Pellice 1992) -
sposa e collaboratrice di Eugenio Colmo dal 1942 al 1967, anno della morte di
"Golia" - il Collegio ha dedicato la mostra *Alda Besso, Un percorso d'arte nel
Novecento* nell'inverno 2019 (Quaderno 3 della seconda serie). Ora, in base ai
materiali d'Accademia degli anni a cavallo dei decenni Venti e Trenta
riguardanti l'Artista, pervenuti alla morte della Besso alla Raccolta d'Arte De
Caria Taverna, si è organizzata questa mostra che attesta la severa e organica
formazione accademica dell'artista negli anni Venti, in particolare dal 1923 al
1928. Tale formazione insisteva sullo studio – attraverso la copia – dei modelli
classico-rinascimentali, figure e ornato, della struttura e dell'anatomia del
corpo umano, e della struttura geometrica piana e ortogonale con cui l'occhio
umano percepisce la realtà.

Intento della mostra è anche di restituire all'Arte la dignità che le spetta
ribadendo l'immagine dell'artista come intellettuale colto e dalla rigida e
approfondita formazione tecnica. A tal riguardo occorre riflettere sulla frattura
intervenuta dalla seconda parte degli anni Sessanta: anche a causa di una serie
di riforme dell'Istruzione, si è progressivamente attenuata l'importanza dello

studio puntuale della lezione rigorosa del passato e della organicità di una formazione con l'acquisizione progressiva di abilità tecniche.

Il materiale artistico e documentale che proponiamo antologicamente al pubblico consente di seguire - attraverso l'esperienza di Alda Besso - le tappe del percorso di formazione artistica all'Albertina di Torino dalle prime prove al diploma superiore, in un periodo - gli anni Venti - in cui all'Accademia torinese erano insegnanti personalità di altissimo livello. Molti di loro - Giacomo Grosso, Cesare Ferro, Giulio Casanova, Luigi Onetti, Edoardo Rubino ... - fanno parte del panorama artistico torinese e nazionale e le loro firme, apposte sui saggi della Besso delle varie discipline, compaiono in vari documenti esposti, tra altre firme purtroppo non decifrabili.

La mostra è corredata - come tutte le mostre d'arte proposte dal "San Giuseppe", nel suo dodicesimo anno di attività espositiva e di edizione di cataloghi d'arte, fra i più significativi centri di cultura della città - da un quaderno-catalogo redatto dai curatori della mostra, e impreziosito da un saggio di Pino Mantovani. Gli scritti approfondiscono e inquadrano storicamente la materia della mostra stessa, le illustrazioni che li corredano riportano gran parte dei materiali esposti.

Francesco De Caria